

«Tra obbligazioni corporate e titoli di Stato serve il giusto mix»

Come giudica le obbligazioni corporate?

«Considerate nel contesto europeo, le obbligazioni corporate, a differenza dei titoli di Stato, consentono di scegliere il settore dell'economia reale in cui si vuole investire, inserendo elementi di consapevolezza nella scelta, oltre al riconoscimento di un maggior rendimento. Le emissioni corporate servono a finanziare i progetti di sviluppo del business delle imprese, che quindi hanno interesse a ottimizzare la raccolta riconoscendo delle premialità sulla remunerazione

del debito».

Cosa pensa nello specifico degli emittenti italiani?

«La stragrande maggioranza degli emittenti corporate italiani sono banche, che beneficiano di un bacino di sottoscrittori enorme, i propri clienti. La restante parte è composta dalle multiutility, società partecipate dallo Stato e municipalizzate. Il resto del tessuto industriale italiano è per lo più composto da piccole realtà difficili da valutare, che rimangono appannaggio degli investitori istituzionali».

Che percentuale suggerisce di inserire in portafoglio?

«Compatibilmente con il profilo di rischio e con le dimensioni del portafoglio, l'investimento obbligazionario può essere suddiviso in ugual misura tra titoli di Stato e titoli corporate, prestando attenzione al peso di ogni singolo titolo. Poiché i tagli minimi sono spesso elevati, per disponibilità minori ci sono ottime alternative tra gli Etf, ormai molto specializzati e adatti a ogni esigenza. La raccomandazione come sempre è di informarsi bene prima di ogni scelta».

LA CHAT



Chat con **Mauro Buso**,
consulente finanziario
Gamma Capital Markets

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



139308